

**DOMENICA** Il formaggio del caseificio Zucchelli in prima serata tv

# La raspadura lodigiana conquista Fazio e Littizzetto

I raschiatori Angelo Colombo e Stefano Grioni sono stati ospiti della trasmissione "Che tempo che fa" sul canale 9

di **Sara Gambarini**

La "raspadura" del caseificio Zucchelli di Orio Litta finisce in prima serata a "Che tempo che fa", canale 9: i raschiatori lodigiani Angelo Colombo e Stefano Grioni sono stati ospiti domenica sera di Fabio Fazio per saziare gli appetiti dell'istrionica Luciana Littizzetto che di quest'arte tutta lodigiana aveva letto sul "Corriere della Sera". A mostrare a "Lucianina" in che modo si ottiene la raspadura del formaggio "Tipico Lodigiano Zucchelli" è stato il raschiatore veterano Colombo. In pochi secondi la dimostrazione ha generato una simpatica "gag" in pieno stile Littizzetto: sulla colonna sonora dell'intramontabile film "Ghost", Luciana e Colombo si sono trasformati rispettivamente in Demi Moore e Patrick Swayze in una delle più celebri scene della pellicola.

«Dopo le nostre ripetute vittorie alla gara dei raschiatori a "Le forme del Gusto" di Lodi, il Corriere della Sera aveva dedicato un ampio servizio a quest'arte lodigiana - racconta Alberto Abbà, titolare con il papà Ambrogio dell'azienda Zucchelli di Orio Litta -: il servizio non era passato inosservato a Luciana Littizzetto che voleva saperne di più e così siamo arrivati a "Che tem-



Angelo Colombo e Stefano Grioni con Fabio Fazio e Luciana Littizzetto

po che fa", Angelo Colombo, 68 anni, lavora con noi dal 1994, il prossimo anno andrà in pensione, ed è lui ad aver insegnato agli altri a fare la raspadura - spiega Abbà -, mentre Stefano Grioni ha 28 anni ma ha già vinto le ultime 5 edizioni della gara di raschiatura a "Le forme del gusto".

Da Vittorio Boselli di Confartigianato Imprese della provincia di Lodi parole di orgoglio: «L'attenzione per la nostra "raspa" di una trasmissione popolare come "Che tempo che fa" ci rafforza nella convinzione che il Lodigiano è sulla strada

giusta per valorizzarsi come territorio in grado di aumentare la propria attrattività; come associazione, in sintonia con tutte le altre, abbiamo dato alla raspadura il massimo del rilievo anche nell'ambito delle "Forme del Gusto" - conclude -: sono convinto che il Lodigiano abbia le carte in regola per ottenere un'attenzione sempre più crescente da visitatori e clienti per ambiente, rete di piste ciclabili, produzione agroalimentare, proposta culturale, patrimonio artistico e architettonico». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LA STORIA Da Lodi alla Nuova Zelanda Pennella agli Antipodi per la convention dedicata ai tatuaggi

Nel corso della sua carriera professionale ha tatuato diversi personaggi famosi, ma preferisce non fare nomi perché «per me i clienti meritano tutti la stessa importanza». Da Lodi in viaggio verso la Nuova Zelanda, con tappa anche in Australia, per partecipare ad una delle più grandi convention sul mondo del tatuaggio. Sarà Alessandro Pennella a rappresentare la città ed il territorio al grande expo dei tatuaggi che

si terrà nei prossimi giorni in Oceania. Pennella, lodigiano d'adozione in quanto nativo di Sesto San Giovanni, è il titolare con la sua famiglia del locale "Tattoo Island. The family business", concept store situato in corso Umberto. «A Lodi ci siamo ini-

zialmente stabiliti circa 15 anni fa in via Nino dall'Oro, poi lo scorso anno abbiamo colto al volo questa possibilità e abbiamo deciso di trasferirci più verso il centro città» spiega Pennella, 49 anni, una vita passata a tatuare in varie parti del mondo. La sua cifra stilistica, che porterà con sé anche in Nuova Zelanda, è la cosiddetta "old school", «uno stile tradizionale classico che all'apparenza potrebbe sembrare semplice, con un soggetto minimale senza particolari tridimensionalità, ma che al contrario ha un impatto molto forte perché risulta quasi piatto.

Nei miei lavori, infatti, cerco sempre di usare tre, cinque colori massimo». In Nuova Zelanda, «dove sono stato selezionato per fare parte del NZ Tattoo Festival, una convention che si terrà a New Plymouth a cui prenderanno parte 250 artisti, tra i migliori di tutto il mondo» Pennella avrà modo di collaborare anche con studi locali, dove porterà la sua arte al servizio di numerose persone che hanno già manifestato l'intenzione

di farsi tatuare da lui. Dopo qualche giorno Pennella si sposterà poi in Australia, a Melbourne, anche qui per convention e collaborazioni. Al termine del tour ritornerà al negozio di corso Umberto, dove gestisce la parte di studio di tatuaggi, mentre la parte di

store, che può vantare collaborazioni anche con altre realtà del territorio come Carteni e Giama, è curata dalla moglie Victoria Roberts e dalla madre Marielena Potere. Finalmente a casa, Pennella avrà modo di dedicarsi ad un progetto per dare alla luce un libro dedicato al mondo del tatuaggio. Un giramondo ma che a Lodi si trova bene: «Di questo ringrazio i lodigiani. Dopo anni passati in altre città, in altre Nazioni, posso dire che tornassi indietro forse a Lodi, una città per me entusiasmante e fervida, ci sarei arrivato prima. ■

Federico Dovera



Alessandro Pennella al lavoro

**IMPRONTE DI GIOIA** Nuovo appuntamento del progetto dell'istituto superiore cittadino rivolto ai bambini e alle loro famiglie

# L'Einaudi fa il pieno di entusiasmo con il laboratorio sul sistema solare

Sabato 16 novembre l'istituto Einaudi di Lodi ha fatto il pieno di entusiasmo con il nuovo appuntamento del progetto Impronte di Gioia, attirando un pubblico numeroso di bambini e genitori.

Il laboratorio dedicato alla scoperta del sistema solare, guidato dal professor Andrea Curtarelli, docente di Metodologie Operative, e progettato e realizzato con il supporto degli studenti tutor della classe 3C SAS dell'indirizzo Sanità e Assistenza Sociale, è stato un vero successo.

Oltre 30 piccoli esploratori dello spazio hanno partecipato con curiosità e passione alla realizzazione di un modellino del sistema solare, mentre altri 20 sono rimasti in lista d'attesa, testimoniando l'enorme

interesse per l'iniziativa. Come racconta la professoressa Silvia Sartorio, coordinatrice del progetto, Impronte di Gioia si conferma una proposta molto apprezzata, sia dagli studenti che vi partecipano come parte del loro PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), sia dal territorio che accoglie ogni evento con grande entusiasmo. Il laboratorio è andato sold out in pochi minuti, confermando la sua popolarità.

Ma Impronte di Gioia non si ferma ai più piccoli. Il progetto è ricco, infatti, di una serie di appuntamenti dedicati ai genitori che, oltre a poter gustare caffè, cappuccini e brioche nel bar interno alla scuola grazie agli studenti e ai docenti dell'indi-

irizzo di sala e vendita, possono partecipare a degli incontri di riflessione e approfondimento su temi legati alla genitorialità. Nel corso dell'ultimo appuntamento i genitori hanno avuto la possibilità di confrontarsi con la dottoressa Francesca Maiocchi, psicoterapeuta, la dottoressa Beatrice Rampoldi, psicologa e la dottoressa Silvana Paglino, neuropsichiatra infantile dello studio Parole & Psiche sul tema "Bambini e schermi: una visione d'insieme".

La dirigente scolastica Laura Majocchi sottolinea l'importanza di questa iniziativa, giunta alla quarta edizione: «Impronte di Gioia è una palestra formidabile per i nostri studenti, che possono mettere in pratica le competenze acquisite



Due momenti del laboratorio di sabato mattina alla scuola Einaudi



e interagire direttamente con i partner del territorio». Inoltre, il progetto ha creato una rete di collaborazioni con realtà significative del lodigiano, rendendolo un vero punto di riferimento per la comunità.

E mentre il terzo appuntamento si chiude con soddisfazione, lo guar-

do è già rivolto al futuro: il prossimo attesissimo laboratorio, "Magie di Natale: Laboratorio creativo - Aspettando Babbo Natale", promette di incantare grandi e piccini. Le iscrizioni apriranno sabato 23 novembre alle ore 10 sul sito ufficiale [www.improntedigioia.it](http://www.improntedigioia.it). ■